

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

● LA COMMISSIONE AGRICOLTURA APPROVA IL RAPPORTO DESS

Ecco la nuova pac secondo il Parlamento europeo

Il documento approva i «contenuti verdi» della pac, a patto che non appesantiscano la burocrazia a carico degli agricoltori. Osservazioni critiche sul tetto massimo degli aiuti



Il relatore della proposta sulla pac, l'eurodeputato tedesco Albert Dess

di Angelo Di Mambro

Via libera, mercoledì 25 maggio, alla componente «verde» nel sistema dei pagamenti diretti, a patto che non comporti maggiori oneri amministrativi e burocratici per gli agricoltori. Questa è una delle novità più rilevanti del Rapporto «La pac verso il 2020» approvato a larghissima maggioranza (40 a favore, 4 contro, 1 astenuto) dalla Commissione agricoltura del Parlamento europeo.

Una volta passato in plenaria (22-23 giugno), il documento costituirà la «risposta» di Strasburgo alla Comunicazione della Commissione sulla nuova pac. Ci sono voluti diversi mesi perché dal controverso rapporto originario, firmato dall'eurodeputato popolare tedesco Albert Dess, si arrivasse a un testo condiviso, che esprimesse compattezza e coerenza di vedute rispetto alla prima relazione parlamentare sulla riforma pac, firmata George Lyon e approvata l'estate scorsa.

Particolarmente soddisfatto Paolo De Castro: «Con queste proposte – ha detto il presidente della Commissione agricoltura dell'Europarlamento – abbiamo voluto mettere al centro della nuova pac la trasparenza, il lavoro, le esigenze della semplificazione e l'urgenza del ricambio generazionale. La Commissione europea

dovrà tenerne conto nelle proposte legislative che presenterà a novembre».

Vediamo, a grandi linee, alcuni dei punti più importanti del Rapporto Dess, nella sua versione aggiornata.

Componente verde. Greening sì, ma semplice: i deputati sottolineano che i costi amministrativi della pac vanno ridotti, sia a livello di Stato membro sia a

livello aziendale. La componente verde dei pagamenti diretti immaginata dalla Commissione europea è appoggiata, a patto che vada «di pari passo con la semplificazione del regime della condizionalità per i beneficiari», che sia applicata attraverso «misure semplici» e tenga conto dell'equilibrio tra «performance economica e ambientale».

IL PARERE DEL PRESIDENTE BRUNI

La proposta piace al Cogeca

Commentando il voto sulla relazione Dess svoltosi in Commissione agricoltura del Parlamento europeo, il presidente del Cogeca Paolo Bruni si è innanzitutto rallegrato per la forte posizione assunta dai deputati europei in favore di adeguate risorse finanziarie che consentano alla politica agricola di fare fronte alle nuove sfide della sicurezza alimentare e del cambiamento climatico: «Si tratta di un segnale politico importante – ha dichiarato Bruni – che auspichiamo sarà tenuto in debita considerazione dalla Commissione europea».

«Esprimiamo inoltre grande soddisfazione – ha aggiunto Bruni – per

l'ennesimo esplicito riferimento al ruolo che le organizzazioni di produttori dovrebbero giocare nelle azioni di riequilibrio della filiera alimentare, oltre che per il riconoscimento della specificità delle imprese cooperative nella determinazione delle soglie dimensionali per l'accesso alle risorse dello sviluppo rurale».

Bruni ha infine giudicato molto positivamente la proposta del Parlamento di rafforzare le misure di prevenzione e gestione delle crisi nei settori dell'ortofrutta e del vino «compatti che dovranno conservare la loro specificità – ha concluso Bruni – anche dopo il 2013».

Il Parlamento chiede inoltre alla Commissione di realizzare il più presto possibile uno studio di fattibilità sugli effetti amministrativi dell'adozione della greening.

Lavoro e giovani. L'occupazione e il rinnovamento generazionale sono temi trasversali a tutto il Rapporto. Constatata l'insufficienza «delle misure per l'insediamento dei giovani agricoltori contenute nel Secondo pilastro», il Parlamento chiede che esse vengano estese e rafforzate. I deputati propongono inoltre che nell'applicazione di eventuali tetti per l'erogazione dei pagamenti diretti la Commissione tenga in considerazione anche la capacità dell'azienda di produrre occupazione, non solo la sua dimensione.

Aiuti massimi e minimi. Il tetto all'erogazione del sostegno alle grandi aziende (capping), sostenuto dal commissario Dacian Ciolos, viene sostanzialmente bocciato nella forma proposta dalla Commissione.

Il Parlamento appoggia l'idea generale dell'Esecutivo, ma essa va applicata nel quadro di un «sistema di regressività» costruito non solo sulla base del criterio della dimensione.

Si propone inoltre di applicare un limite minimo per gli aiuti erogati all'«agricoltore attivo», il tipo ideale del nuovo beneficiario del sostegno pac immaginato dalla Commissione.

L'agricoltore attivo. Nella Comunicazione della Commissione non si capisce molto bene chi sia questo «agricoltore attivo». La definizione proposta dal Parlamento è molto estensiva, ma esclude dal sostegno della pac i casi in cui l'ammontare del pagamento sia inferiore ai costi amministrativi sostenuti per ottenerlo.

I deputati accolgono con favore l'idea

di un sistema di aiuti specifico e «semplificato» per i piccoli agricoltori, ma esso va definito «attraverso criteri flessibili e oggettivi da definirsi negli Stati membri», ai quali va la responsabilità di decidere «quali agricoltori siano qualificati a ricevere questo tipo di aiuti».

Zootecnia, piccole e medie imprese, organizzazioni dei produttori e cooperative. La Commissione agricoltura del Parlamento ha inserito nel Rapporto sulla nuova pac alcune proposte specifiche emerse nel dibattito di questi mesi, come la richiesta di dare sostegno alla zootecnia, particolarmente esposta al problema dell'aumento dei costi, oppure l'ipotesi di rivedere in modo critico alcuni standard di produzione che costituiscono un «fardello sproporzionato per le piccole e medie imprese agricole».

Ancora, si propone di valorizzare la competitività delle organizzazioni dei produttori, prevedendo lo sviluppo di strumenti non distorsivi per la programmazione dell'offerta e iniziative legislative per dare maggiore potere contrattuale agli agricoltori nelle relazioni di filiera.

Il Parlamento raccomanda inoltre che la Commissione mantenga i diritti di impianto nel settore viticolo anche oltre il 2015. Passa l'emendamento per sottrarre la cooperazione agricola ai limiti agli aiuti di Stato previsti per le pmi.

Rete di sicurezza. Le misure di mercato della nuova pac dovranno essere flessibili ed efficaci, non permanenti ma in grado di dispiegarsi con maggiore rapidità di quanto sperimentato finora. Per quanto riguarda la volatilità dei prezzi delle materie prime sui mercati globali, il Parlamento accoglie con favore le iniziative della Presidenza francese del G20, ma riconosce l'importanza di un moderno ed efficiente mercato dei futures.

Angelo Di Mambro

propone provvedimenti supplementari specifici, che sono invece adombrati dalla Finlandia.

Il commissario Dacian Ciolos, da parte sua, ha chiesto la realizzazione di un sistema più trasparente e più reattivo verso i Paesi che impongono limitazioni al loro export agroalimentare, in particolare verso le Nazioni con problemi di carestia. I ministri comunitari ne discuteranno nella loro sessione mensile all'inizio di giugno. Si tratta di istituire uno specifico Forum, magari su dimensione mondiale, capace di rispondere in tempi rapidi in caso di crisi.

Tutte queste iniziative sembrano basate sull'assunto che le produzioni agroalimentari mondiali debbano essere incrementate senza che venga prefissato alcun ragionevole limite, nonostante la recente constatazione della Fao sugli sprechi diffusi che riguardano almeno un terzo del cibo prodotto del mondo.

C.S.

PROGETTO LIFE SEQ-CURE

L'Europa premia il Crpa

I Paesi membri dell'Ue hanno assegnato al progetto Life Seq-cure del Crpa di Reggio Emilia il premio «Best of the Best Life Environment Projects 2010».



Un riconoscimento estremamente importante, che certifica la validità del progetto Seq-cure e l'efficacia del lavoro svolto per la sua realizzazione. Il progetto ha affrontato sotto l'aspetto agronomico, energetico e ambientale le tematiche della produzione di energia a partire dalle biomasse, con l'introduzione in agricoltura di sistemi di produzione in grado di accrescere il sequestro di carbonio attraverso colture energetiche fertilizzate con residui organici.

Per informazioni:

http://ec.europa.eu/environment/life/news/events/lifeconf_env/index.html

Per informazioni sul progetto:

www.crpa.it/seqcure

APPUNTAMENTO A PARIGI

La Francia punta sul G20

Si mettono a punto le proposte per gestire al meglio i mercati delle materie prime agricole

La sessione dei ministri dell'agricoltura del G20, una delle tante articolazioni del processo di dibattiti che la Presidenza francese sta ponendo in atto, il 22 e 23 giugno a Parigi, spinge su cinque punti fondamentali, attraverso i quali allargare al resto del mondo le discussioni che normalmente si

limitano all'ambito comunitario.

Il primo punto riguarda il miglioramento dell'informazione sulla trasparenza dei mercati e sui livelli delle giacenze, da realizzare sotto l'egida della Fao, seguito da un migliore coordinamento della gestione delle eventuali crisi e dallo sviluppo della produzione agricola per far meglio fronte a ogni imprevedibile sviluppo della domanda.

Seguono le iniziative per limitare le restrizioni all'export, che moltiplicano i rischi di tensioni ingiustificate della domanda, e infine la messa a punto di strumenti di gestione dei rischi di un'eccessiva volatilità dei corsi mondiali.

Secondo il ministro polacco non si tratta di misure sufficienti, anche se poi lui stesso non